



**Provincia
di Milano**

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.7820/2014 del 29/07/2014

Prot. n.164447/2014 del 29/07/2014
Fasc.9.9 / 2009 / 2326

Oggetto: Riesame con contestuali modifiche del Decreto regionale AIA n. 12586 del 25.10.07 s.m.i., ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. intestato alla Società REOL Srl con sede legale ed installazione IPPC in Via Fogazzaro, 113 - Corbetta (MI) per l'attività di cui ai punti 5.1 c) e 5.5 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) come recepita dal D.Lgs. n. 46 del 04.03.14 "*Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- la LR 12 Dicembre 2003 n. 26 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*" e s.m.i. e la LR 11 Dicembre 2006 n. 24 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la DGR Regione Lombardia 20.06.2008 n. 8/7492 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e*

coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, LR n. 24/2006)" e la DGR Regione Lombardia 30.12.2008 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, LR n. 24/2006)";

- *il DDS n. 14236 del 3.12.2008 e s.m.i. "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";*
- *la DGR Regione Lombardia n.IX/3596 del 06.06.12 "Nuovi indirizzi tecnici per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti, anche in seguito alla emanazione del d.lgs. 205/2010, con contestuale revoca della d.g.r. 3 dicembre 2008, n. VIII/8571 recante: "Atto di indirizzo alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti" e s.m.i.;*
- *la DGR Regione Lombardia n. IX/4626 del 28.12.12 "Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrate ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del d.m. 24 aprile 2008 (revoca della d.g.r. n. 10124/2009 e smi)";*
- *la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, LR n. 24/06)";*

Richiamati:

- *il Decreto regionale AIA n. 12586 del 25.10.07 "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla Ditta REOL Srl, ai sensi del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, punto 5.1, con sede legale in Corbetta (MI), Via Fogazzaro, 113, ed impianto in Corbetta (MI), Via Fogazzaro, 113";*
- *il Decreto regionale AIA n. 9010 del 11.09.09 "Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla Ditta REOL Srl, ai sensi del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, punto 5.1, con sede legale ed impianto in Via Fogazzaro 113, Corbetta (MI), con D.D.S. n. 12586 del 25.10.2007";*

Preso atto che:

- *l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano, in qualità di Autorità di controllo, con note del 28.04.11 prot. n. 59407 (atti provinciali prot. n. 108393 del 28.06.11), 08.06.12 prot. n. 79693 (atti provinciali prot. n. 99223 del 08.06.12) e 01.08.13 prot. n. 106397 (atti provinciali prot. n. 202630 del 08.08.13) ha trasmesso agli Enti e alla Società le Relazioni Finali delle Visite Ispettive ordinarie effettuate, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presso l'installazione IPPC della Società REOL Srl - Via Fogazzaro 113, Corbetta (MI) contenenti le risultanze della verifica del rispetto delle prescrizioni di cui al Decreto AIA regionale n. n. 12586 del 25.10.07 e s.m.i., comprensive delle proposte di adeguamento del relativo Allegato Tecnico recepite con il presente provvedimento;*
- *la Società REOL Srl con sede legale ed installazione IPPC in Via Fogazzaro 113-Corbetta (MI), con nota datata 17.01.13 (atti provinciali prot.n.22409 del 21.01.13), integrata con note pervenute in data 12.02.13 prot. 46877 e 29.07.13 prot. 192742, ha trasmesso alla Provincia di Milano e agli Enti di controllo, comunicazione di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e della DGR Regione Lombardia n. IX/2970 del 02 Febbraio 2012, relativa a:*
- *incremento del quantitativo autorizzato di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi*

(R13) da 800 m³ a 2.100 m³;

- incremento della capacità produttiva autorizzata per l'operazione di miscelazione di rifiuti (R12) da 9.000 t/a a 85.000 t/a;

- inserimento di nuovi codici CER in ingresso all'impianto, sia pericolosi che non pericolosi;

- nuova classificazione dell'operazione di miscelazione già autorizzata come operazione in deroga ai sensi dell'art. 187 comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e introduzione di nuove miscele;

- la Provincia di Milano, con nota datata 19.03.13 prot. n. 77324, in qualità di Autorità competente, ha comunicato alla Società REOL Srl, di aver preso atto delle modifiche progettate che, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGR Regione Lombardia n. IX/2970 del 02 Febbraio 2012 vigenti al momento della presentazione della istanza, ha ritenuto fossero da considerare come "**modifiche non sostanziali** che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione", in quanto trattasi di modifiche relative ad attività considerate dalla normativa quali attività non IPPC; a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa di recepimento della Direttiva UE 2010/75/UE di cui al D.Lgs. 46/14 le modifiche progettate all'impianto sono ora da considerarsi relative ad attività ricomprese tra le attività IPPC e pertanto da classificarsi **sostanziali** ai sensi della DGR Lombardia del 02.02.12 n. IX/2970 e dell'art 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i cui obblighi di pubblicità risultano essere stati assolti mediante pubblicazione di "Avviso al pubblico" effettuato nell'ambito della relativa procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA;

- il competente Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano si è espresso con Disposizione Dirigenziale RG n. 9296 del 12.11.12 in merito alla non assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., valutata l'istanza di cui alla nota datata 27.07.12 (atti prov.li 141169 del 01.08.12) relativa alla modifica del Decreto regionale AIA n.12586 del 25.10.07 s.m.i., ritenendo tuttavia necessaria la presentazione da parte della Società alla Autorità competente della Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR 357/97, "*al fine di stabilire se l'intervento proposto produce effetti, anche indiretti, sui siti Natura 2000*";

- con Disposizione Dirigenziale R.G. n. 7473 del 18.07.13 il competente Settore Parco Agricolo Sud Milano della Provincia di Milano ha espresso, ai sensi del DPR 357/97, "*valutazione di incidenza positiva*" relativamente al progetto di incremento della capacità di stoccaggio e trattamento di miscelazione di oli usati ed emulsioni oleose sul SIC IT 2050008 "Bosco di Cusago" e sul SIC IT 205007 e ZPS IT 2050401 "Fontanile Nuovo" di Bareggio;

- la Società REOL Srl con sede legale ed installazione IPPC in Via Fogazzaro 113-Corbetta (MI), con nota datata 18.04.13 (atti prov.li prot. 105306 del 19.04.13), integrata con note pervenute in data 29.05.13 prot. 138900 e 18.09.13 prot. 227987, ha presentato istanza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. del Decreto regionale AIA n. 12586 del 25.10.07 e s.m.i. ora da intendersi come "istanza di riesame" a seguito della nuova normativa di recepimento della Direttiva UE 2010/75/UE di cui al D.Lgs. 46/14;

- la Provincia di Milano, con nota datata 15.05.13 prot. n. 125707, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il procedimento per il rinnovo, da intendersi ora come riesame, del Decreto regionale AIA n. 12586 del 25.10.07 e s.m.i., ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell' art.29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica e la predisposizione dell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comprensivo di tutte le modifiche nel frattempo presentate e delle risultanze delle Visite Ispettive ordinarie;

- con nota datata 03.12.13 prot. 160560 (atti prov.li prot. 291135 del 04.12.13) ARPA della Lombardia - Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano l'Allegato Tecnico predisposto che è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 17.04.14, conclusa, come da relativo verbale agli atti, con la richiesta alla Società REOL Srl di documentazione integrativa alla istanza già presentata, con riferimento in particolare al "*Piano di adeguamento miscelazioni*" di cui al D.d.s. n. 1795 del 04.03.14 della Struttura Autorizzazioni e Innovazioni in materia di Rifiuti di Regione Lombardia e a quanto richiesto dagli Enti interessati, recependo i pareri del Comune di Corbetta e del Parco Agricolo Sud Milano;
- la Società REOL Srl con note pervenute in data 22.04.14 prot. 90097, 10.06.14 prot. 126090, 19.06.14 prot. 135237 e 17.07.14 prot. 156652, ha presentato le integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 17.04.14;
- l'ARPA Dipartimento di Milano con nota datata 18.06.14 prot. 81420 (atti prov.li prot. 135159 del 19.06.14) ha trasmesso la versione aggiornata dell'Allegato Tecnico, già discusso in sede di Conferenza di servizi istruttoria, come da verbale della medesima Conferenza;
- la Società Amiacque Srl con nota datata 19.06.14 prot. 22055 (atti prov.li prot. 138808 del 25.06.14) ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, al riesame con contestuale modifica della Autorizzazione Integrata Ambientale vigente;
- l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano - Azienda Speciale, prendendo atto di quanto espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato con la citata nota, ha espresso parere favorevole con nota datata 11.07.14 prot. 7172 (atti prov.li prot. 152766 del 14.07.14), confermando ed integrando le prescrizioni richieste dalla Società Amiacque Srl;
- la ASL Milano 1- Dipartimento di Prevenzione medica con nota datata 18.07.14 prot. 58533 (atti prov.li prot. 157499 del 21.07.14), ha espresso parere favorevole con prescrizioni a seguito delle integrazioni documentali della Società trasmesse in risposta alle osservazioni già formulate nel precedente parere ASL Milano 1 datato 16.04.14 prot. 33798 (atti prov.li prot. 88508 del 17.04.14), entrambi allegati ai verbali delle rispettive Conferenze di servizi;
- la Provincia di Milano con nota datata 17.07.14 ha trasmesso alla Società REOL Srl ed agli Enti interessati la versione definitiva dell'Allegato Tecnico, a seguito del recepimento delle osservazioni espresse dall'ARPA Dipartimento di Milano, pervenute in data 19.06.14, come richieste in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 17.04.14, delle risultanze delle citate Visite Ispettive ordinarie dell'ARPA, di tutte le modifiche alla attività nel frattempo intervenute e delle osservazioni e dei pareri trasmessi dagli Enti coinvolti;
- in data 21.07.14 l'Allegato Tecnico definitivo così predisposto è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di servizi, conclusa, come da relativo verbale agli atti, con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al riesame con contestuale modifica del Decreto regionale AIA n. 12586 del 25.10.07 s.m.i. alla Società REOL Srl - installazione IPPC di Via Fogazzaro 113, Corbetta (MI), alle condizioni riportate nel verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti, chiedendo contestualmente alla Società REOL Srl documentazione integrativa e all'ARPA chiarimenti sulla necessità di integrare le BAT di Settore e sul Piano di Monitoraggio;

- la Società REOL Srl con note pervenute in data 22.07.14 prot. 159191 e in data 25.07.14, ha trasmesso le ultime integrazioni richieste in sede di Conferenza di servizi conclusiva del 21.07.14;

- ARPA Dipartimento di Milano con nota datata 25.07.14 (atti prov.li prot. 163033 del 28.07.14) ha trasmesso le proprie valutazioni in merito a quanto richiesto in sede di Conferenza di servizi conclusiva del 21.07.14;

Dato atto che la Società REOL Srl:

- con note pervenute in data 21.01.13 prot. 22409 e 29.05.13 prot. 138900 ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. IX/4626 del 28.12.12, trasmettendo alla Provincia di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del DM 24.04.2008 " *Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/05*" condizione di procedibilità;

- in data 23.07.14 (atti prov.li prot. 161005 del 24.07.14) ha documentato di aver assolto all'imposta di bollo dovuta, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71;

Precisato che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX al D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

Dato atto che l'impianto è dotato della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 e pertanto il relativo riesame dovrà essere effettuato entro il termine di 12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Società dovrà presentare, ove interessata, formale istanza di riesame entro tale termine, pena la scadenza del presente provvedimento;

Dato atto che viene determinato in Euro 221.960,26 **ridotto del 40% per il possesso della Certificazione ISO 14001, per un importo pari a Euro 133.176,16** ai sensi della DGR 19.11.2004 n. 7/19461, l'importo della garanzia finanziaria che la Società REOL Srl dovrà versare a favore della Provincia di Milano, relativamente alle seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di 1.950 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 68.883,75;

- deposito preliminare (D15) di 200 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 70.650;

- attività di miscelazione (R12) di 85.000 t/a pari ad Euro 82.426,51;

La suddetta garanzia finanziaria dovrà essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19.11.2004;

La mancata presentazione della garanzia finanziaria prevista, i cui termini devono essere necessariamente prorogati alla nuova data di scadenza del presente provvedimento, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento da parte della Provincia di Milano ovvero la sua difformità rispetto a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19.11.2004 - Allegato B, comporterà la revoca della Autorizzazione Integrata Ambientale;

Precisato che la Società è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all' art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo art. 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRi);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRi) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al DM 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18 comma 3 della LR 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla DGR n. 2513/11;
- inoltre, qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al DPR 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- registrazioni dei dati degli autocontrolli effettuati, previsti dal Piano di Monitoraggio, con inserimento annuale dei dati nell'applicativo regionale AIDA in accordo con quanto previsto dal DDS 03.12.2008 n. 14236 e conservazione di copie da tenere a disposizione degli Enti di controllo;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale RG n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18.11.1997 e n. 1034/1184/91 del 29.01.1998 e successive integrazioni;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Richiamate:

- la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 3 del 26 giugno 2014 (Atti n. 139788/1.10/2014/16) di "*Approvazione del Bilancio di previsione 2014, del Bilancio Pluriennale 2014 - 2016 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2014/2016*";
- la Delibera della Giunta Provinciale RG n. 327/2013 atti n. 187151/5.4/2013/9 del 29 agosto 2013 "*Approvazione del Piano della Performance/Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2013*" - Ob. n. 9638, risultando il PEG 2014 in corso di approvazione;

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità competente;

AUTORIZZA

il rinnovo con valenza di riesame e contestuale modifica del Decreto AIA regionale n. n. 12586 del 25.10.07 e s.m.i. intestato alla Società REOL Srl - sede legale e installazione IPPC di Via Fogazzaro 113 - Corbetta (MI), per l'attività di cui al punto 5.1 c) e 5.5 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopra indicate e a quelle di seguito riportate:

1. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le successive modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lettera I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente autorizzate;

2. ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze nonché un termine entro cui devono essere applicate tutte le appropriate misure che l'Autorità ritiene necessarie ai fini del ripristino ambientale della conformità dell'impianto;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente o nel caso in cui le violazioni siano reiterate più di due volte all'anno;

c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

d) alla chiusura dell'impianto nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;

3. l'impianto è dotato della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 e pertanto il relativo riesame dovrà essere effettuato entro il termine di 12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Società dovrà presentare, ove interessata, formale istanza di riesame entro tale termine, pena la scadenza del presente provvedimento;

4. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

5. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non

previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro e per la realizzazione delle opere edilizie previste e la successiva verifica della loro conformità;

6. ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **l'esercizio delle attività di controllo**, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'**ARPA della Lombardia**;

DANDO ATTO CHE

a) il presente atto verrà notificato alla Società REOL Srl - sede legale e installazione IPPC di Via Fogazzaro 113 - Corbetta (MI), rilasciata dalla Provincia di Milano a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;

c) il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comune - Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano/Amiacque Srl - ASL Milano 1 Dipartimento di Prevenzione Medica - Parco Agricolo Sud Milano), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione;

d) verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione trasparente" quale condizione legale di efficacia del presente provvedimento;

e) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'Area tutela e valorizzazione ambientale della Provincia di Milano, come previsto dall'art. 29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

f) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento e dell'istruttoria e il funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;

g) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Provincia di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente provvedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, il responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Dott. Piergiorgio Valentini – Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

h) si attesta che il Direttore dell'Area tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Provincia di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Provincia di Milano.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.241/90 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può

essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

Allegato: ALLEGATO TECNICO e PLANIMETRIA



06_AT e planimetria Aut. Dir. RG 7820 del 29.07.1

IL DIRETTORE DEL SETTORE
RIFIUTI, BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI
INTEGRATE AMBIENTALI

Dr. Piergiorgio Valentini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72 e della Legge 24 giugno 2013, n. 71, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di Euro 17,00 per n. 2 marche da bollo, rispettivamente da Euro 16 ed Euro 1, contrassegnate con i seguenti numeri di serie: 01130406630788, 01130093941848.

L'Istante si farà carico della conservazione delle marche originali debitamente annullate.

Milano, 29.07.2014

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

ALLEGATO TECNICO

IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC	
Ragione sociale	REOL SRL
Sede Legale	Via Fogazzaro, 113 – Corbetta (MI)
Sede Operativa	Via Fogazzaro, 113 – Corbetta (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014
Codice e attività IPPC ai sensi della Direttiva 2010/75/UE e relativa normativa di recepimento di cui al D.Lgs. 46/2014	<p>5.1 Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività:</p> <p style="padding-left: 40px;"><i>c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (Operazione R12)</i></p> <p>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con capacità totale superiore a 50 Mg (Operazioni D15/R13)</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Riesame del Decreto regionale AIA n. 12586 del 25.10.2007 e s.m.i. ai sensi del D.Lgs. 46/14 di recepimento della Direttiva 2010/75/UE. 2. Contestuale autorizzazione alle modifiche richieste, classificate non sostanziali ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (normativa vigente al momento della presentazione della istanza), da considerarsi sostanziali ai sensi del D.Lgs. 46/14. 3. Aggiornamento e recepimento delle risultanze della 1°, 2° e 3° Visita ispettiva ordinaria ARPA. 	<p>Modifiche progettate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incremento del quantitativo autorizzato di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R13) da 800 m³ a 2.100 m³; ▪ incremento della capacità produttiva autorizzata per l'operazione di miscelazione di rifiuti (R12) da 9.000 t/a a 85.000 t/a; ▪ inserimento di nuovi codici CER pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto.
Atti provinciali	9.9\2009\2326

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
---	---	--	--	--

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.0.1 MODIFICHE PROGETTATE.....	4
A.0.2 GIUDIZIO SULLA MODIFICA.....	4
A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC.....	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO	6
A 2. STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA	6
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	7
B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL’IMPIANTO	7
B.2 MATERIE PRIME.....	23
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	23
C. QUADRO AMBIENTALE	24
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO	24
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	24
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	26
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	27
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	28
C.6 BONIFICHE	28
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	28
D. QUADRO INTEGRATO	29
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD	29
E. QUADRO PRESCRITTIVO	38
E.1 ARIA	38
E.1.1 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE.....	38
E.2 ACQUA.....	38
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE	38
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	39
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	39
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI	39
E.3 RUMORE	40
E.3.1 VALORI LIMITE.....	40
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	40
E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI	40
E.4 SUOLO	41
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	41
E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA	41
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI	46

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	47
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI.....	48
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	48
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	48
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE.....	48
F. PIANO DI MONITORAGGIO	49
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO.....	49
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	49
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	49
F.3.1 RISORSA ENERGETICA	49
F.3.2 ARIA.....	50
F.3.3 ACQUA	50
F.3.4 RUMORE.....	50
F.3.5 RIFIUTI.....	50
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	51
F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI.....	51
F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.).....	52

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0.1 MODIFICHE PROGETTATE

La Società REOL Srl di Corbetta risulta autorizzata con Decreto AIA regionale n. 12586 del 25.10.07 e s.m.i. allo svolgimento di operazioni di trattamento (ex miscelazione non in deroga - R12) e stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare - R13/D15) di rifiuti speciali pericolosi costituiti da oli ed emulsione oleose.

La modifica progettata all'impianto prevede:

- l'incremento del quantitativo autorizzato di messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R13) da 800 m³ a 2.100 m³;
- l'incremento della capacità produttiva autorizzata per l'operazione di miscelazione di rifiuti (R12) da 9.000 t/a a 85.000 t/a;
- l'inserimento di nuovi codici CER in ingresso all'impianto, sia pericolosi che non pericolosi;
- la nuova classificazione dell'operazione di miscelazione già autorizzata come operazione in deroga ai sensi dell'art. 187 comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e l'introduzione di nuove miscele.

L'incremento dei volumi di stoccaggio autorizzati sarà ottenuto mediante l'installazione di 10 nuovi serbatoi fuori terra, posizionati in prossimità degli esistenti. Tutti i serbatoi saranno realizzati in acciaio ed installati in appositi bacini di contenimento.

La realizzazione dei nuovi serbatoi comporterà la pavimentazione di una area di circa 280 m² portando gli attuali 1.400 m² circa di superficie pavimentata ad un complessivo di 1.680 m² circa.

Le nuove tipologie di codici CER richieste dalla Società sono essenzialmente riconducibili a quelle già autorizzate ad eccezione dei codici CER relativi agli oli vegetali, per il cui stoccaggio/trattamento sono previsti 3 serbatoi dedicati (nn. 17, 20 e 21).

A.0.2 GIUDIZIO SULLA MODIFICA

L'analisi della documentazione tecnica ha permesso di ritenere che le modifiche comunicate dal Gestore fossero da considerarsi come "**modifiche non sostanziali** che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione", ai sensi della DGR Lombardia del 02.02.12 n. IX/2970 e dell'art 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. vigenti al momento della presentazione della istanza, in quanto trattasi di modifiche relative ad attività considerate dalla normativa quali attività non IPPC.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa di recepimento della Direttiva UE 2010/75/UE di cui al D.Lgs. 46/14 le modifiche progettate all'impianto sono ora da considerarsi relative ad attività ricomprese tra le attività IPPC e pertanto da classificarsi **sostanziali** ai sensi della DGR Lombardia del 02.02.12 n. IX/2970 e dell'art 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC

Il complesso IPPC della Società REOL Srl comprende impianti finalizzati esclusivamente allo stoccaggio e alla miscelazione di rifiuti liquidi costituiti o contenenti oli minerali, oli vegetali e grassi animali.

L'anno dell'ultima ristrutturazione del complesso risale al 2012, mentre le Coordinate Gauss-Boaga (Fuso Ovest) sono le seguenti:

X = 1.495.706 m

Y = 5.033.902 m

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrate Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Numero d'ordine attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE P	Capacità autorizzata	
1	5.1 Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	109.07	R12	85.000 t/a
2	5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con capacità totale superiore a 50 Mg		D15	50 m ³ 44 t
			D15/R13	150 m ³ 132 t
			R13	1.950 m ³ 1.716 t

Attività IPPC e non	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
1	Miscelazione	R12	X	X
2	Deposito preliminare	D15	X	X
2	Messa in riserva	R13	X	X

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata m ²	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento o ristrutturazione	Data prevista cessazione attività
1.820	40	1.050	1.680	Circa 1970	2012	Non definibile

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

L'impianto della Società REOL Srl è sito nel Comune di Corbetta, frazione Soriano, in via Fogazzaro 113. Il Comune di Corbetta ha approvato con Delibera di C.C. n. 37 del 16.06.10 il Piano di Governo del Territorio, che è entrato in vigore in data 28.07.10 con la pubblicazione sul B.U.R.L..

L'area occupata dall'impianto, censita all'estratto catastale al Foglio 19, Mappale 2, è classificata come "Tessuti produttivi".

In particolare, lo stabilimento confina:

- a Nord con zone agricole;
- ad Ovest e a Sud con l'adiacente impianto SIRO Srl;
- ad Est con zone agricole comprese nel Parco Agricolo Sud Milano.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Residenziale	~ 80 m
	Agricola	0 m
	Produttiva	0 m

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Si rileva che l'area su cui insiste l'impianto non ricade all'interno di fasce di rispetto di pozzi ad uso potabile secondo il PGT vigente del Comune di Corbetta mentre nel raggio di 500 m dal perimetro aziendale sono presenti i seguenti vincoli:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Aree protette	~ 6 m	Parco Agricolo Sud Milano
Paesaggistico	~ 6 m	Art. 142 lett. f) D.Lgs. 42/2004
Archeologico	~ 150 m	Art. 9 del DP del PGT

Tabella A3-bis – Aree soggette a vincoli ambientali

A 2. STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC
AIA	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Regione Lombardia	DDS n. 12586: Rilascio AIA	25.10.07	25.10.13	1, 2
			DDS n. 9010: Modifica della Autorizzazione Integrata Ambientale	11.09.09		
Parere di Conformità progetto oggetto di modifica	D.P.R. n.151 del 01.08.11	Comando provinciale di Vigili del Fuoco	Pratica n. 339060 del 01.03.13		/	1,2

Tabella A4 – Stato autorizzativo

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	-------------------------------------	---

La Società è inoltre in possesso della seguente certificazione:

Certificazione/registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi (n. registrazione e data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine attività	Note e considerazioni
ISO	ISO 14001	RINA	EMS 1328/S del 30.03.06	30.03.15	1, 2	/

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA (art. 20 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.)

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (DPR 357/97)

Con Disposizione Dirigenziale R.G. n. 9296 del 12.11.12 il competente Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano ha espresso le risultanze della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA espletata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., escludendo il progetto di modifica AIA presentato dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale ma ravvisando la necessità, da parte della Società, di *“presentare all’Autorità competente Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche- al fine di stabilire se l’intervento produce effetti, anche indiretti, sui siti di rete Natura 2000”*.

Con Disposizione Dirigenziale R.G. n. 7473 del 18.07.13 il competente Settore Parco Agricolo Sud Milano della Provincia di Milano ha espresso, ai sensi del DPR 357/97, *“valutazione di incidenza positiva”* relativamente al progetto di incremento della capacità di stoccaggio e trattamento di miscelazione di oli usati ed emulsioni oleose sul SIC IT 2050008 “Bosco di Cusago” e sul SIC IT 205007 e ZPS IT 2050401 “Fontanile Nuovo” di Bareggio.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO

La Società opera in accordo con il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (COOU) come impianto di stoccaggio di oli e miscele oleose da inviare a recupero attraverso la rigenerazione effettuata nell'adiacente impianto SIRO Srl, al quale è direttamente collegato attraverso oleodotto dedicato, o presso altri impianti autorizzati.

Medesimo destino è previsto anche per i rifiuti ottenuti dall'attività di miscelazione.

Le attività svolte presso l'impianto sono le seguenti:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 1.950 mc, pari a circa 1.716 tonnellate;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 50 mc, pari a circa 44 tonnellate;
- deposito preliminare/messa in riserva (D15/R13) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 150 mc, pari a circa 132 tonnellate.
- miscelazione in deroga e non in deroga (R12) per un quantitativo massimo di 85.000 t/a.

L'impianto risulta, pertanto, suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- a. messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e attività di miscelazione (R12) effettuate in n.16 serbatoi fissi, realizzati in acciaio, fuori terra, posti su apposito basamento realizzato in cls, così suddivise:

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

- nei serbatoi 3, 5, **21** esclusivamente messa in riserva (R13);
 - nei serbatoi 6, 7, 8, 9, **10, 11, 12, 13, 14, 15, 17** attività di miscelazione (R12) e messa in riserva (R13);
 - nei serbatoi **16** e **20** esclusivamente attività di miscelazione (R12);
- b. deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi effettuato in n. 1 serbatoio fisso, realizzato in acciaio, fuori terra, posto su appositi basamenti realizzati in cls (serbatoio 1);
- c. deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi effettuati in n. 2 serbatoi fissi, realizzati in acciaio, fuori terra, posti su appositi basamenti realizzati in cls (serbatoi 2 e 4).

L'attività viene svolta nel periodo diurno dalle 8:00 alle 17:00.

I rifiuti in ingresso all'impianto possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie omogenee:

- Oli minerali o sintetici;
- Emulsioni;
- Oli Vegetali.

Gli Oli minerali o sintetici e le Emulsioni esauste appartengono alla medesima categoria degli oli esausti (gestione COOU), differenziandosi tra loro principalmente per il contenuto in acqua, che per le emulsioni, tecnicamente note come miscele oleose, può superare il 15% in peso, come definito dalla normativa vigente di settore (D.Lgs. 27.01.92 n. 95 e relativo decreto attuativo).

Gli Oli vegetali rappresentano invece una categoria a sé stante relativa agli oli di origine vegetale usati o scartati.

Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto, compresi i nuovi codici richiesti con l'istanza di modifica, sono allo stato liquido e pompabili.

I rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER (in grassetto sono indicati i nuovi codici CER richiesti con la modifica):

CER	Descrizione	Categoria Omogenea	R13	R12	D15
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Olio Vegetale	X	X	X
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
080319*	Oli dispersi	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
110113*	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose	Olio Minerale / Sintetico o Emulsione	X	X	X
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	Emulsione	X	X	X
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Emulsione	X	X	X
120110*	Oli sintetici per macchinari	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

CER	Descrizione	Categoria Omogenea	R13	R12	D15
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130104*	Emulsioni clorate	Emulsione	X	X	X
130105*	Emulsioni non clorate	Emulsione	X	X	X
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130112*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130204*	Scarti di oligominerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130401*	Oli di sentina della navigazione interna	Olio Minerale / Sintetico o Emulsione	X	X	X
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli	Olio Minerale / Sintetico o Emulsione	X	X	X
130403*	Altri oli di sentina della navigazione	Olio Minerale / Sintetico o Emulsione	X	X	X
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua	Olio Minerale / Sintetico o Emulsione	X	X	X
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio acqua	Olio Minerale / Sintetico o Emulsione	X	X	X
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

CER	Descrizione	Categoria Omogenea	R13	R12	D15
130702*	Petrolio	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione	Emulsioni	X	X	X
130802*	Altre emulsioni	Emulsioni	X	X	X
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti (riconducibili esclusivamente ad oli usati)	Olio Minerale / Sintetico o Emulsione	X	X	X
161001*	soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	Emulsioni	X	X	X
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	Emulsioni	X	X	X
161003*	concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose	Emulsioni	X	X	X
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	Emulsioni	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti oli	Olio Minerale / Sintetico o Emulsione	X	X	X
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	Emulsioni	X	X	X
190809	Miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili	Olio Vegetale	X	X	X
190810*	Miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809	Olio Minerale / Sintetico o Emulsione	X	X	X
191103*	Rifiuti liquidi acquosi	Emulsioni	X	X	X
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Olio Vegetale	X	X	X
200125	Oli e grassi commestibili	Olio Vegetale	X	X	X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Olio Minerale o Sintetico	X	X	X

Tabella B1 – Rifiuti in ingresso

Descrizione dell'attività

Lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi all'interno dell'impianto avvengono in 19 serbatoi (serbatoi 16 e 20 dedicati esclusivamente alla attività di miscelazione) aventi le seguenti caratteristiche:

Serbatoio n.	Capacità Geometrica (m ³)	Capacità Reale (m ³)	Altezza (m)	Diametro (m)	Rifiuti stoccati
1	50	45	5	3,6	Oli usati, emulsioni e altri
2	50	45	5	3,6	Oli usati, emulsioni e altri
3	100	90	10	3,6	Oli usati, emulsioni e altri
4	100	90	10	3,6	Oli usati, emulsioni e altri
5	100	90	10	3,6	Oli usati, emulsioni e altri

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

Serbatoio n.	Capacità Geometrica (m ³)	Capacità Reale (m ³)	Altezza (m)	Diametro (m)	Rifiuti stoccati
6	150	135	10	4,5	Oli usati, emulsioni e altri
7	150	135	10	4,5	Oli usati, emulsioni e altri
8	150	135	10	4,5	Oli usati, emulsioni e altri
9	150	135	10	4,5	Oli usati, emulsioni e altri
10	150	135	12	4,0	Oli usati, emulsioni e altri
11	150	135	12	4,0	Oli usati, emulsioni e altri
12	150	135	12	4,0	Oli usati, emulsioni e altri
13	150	135	12	4,0	Oli usati, emulsioni e altri
14	150	135	12	4,0	Oli usati, emulsioni e altri
15	150	135	12	4,0	Oli usati, emulsioni e altri
16	150	135	12	4,0	Oli usati, emulsioni e altri
17	150	135	12	4,0	Oli vegetali esausti e affini
20	100	90	10	3,6	Oli vegetali esausti e affini
21	100	90	10	3,6	Oli vegetali esausti e affini
TOT	2.400	2.160	-	-	-

Tabella B2 – Caratteristiche dei serbatoi

La destinazione dei serbatoi è riassunta nella tabella seguente:

Identificativo serbatoio	Capacità (m ³)	Operazione	Descrizione
1	50	Operazione D15	Confinamento rifiuti - oli esausti non conformi al recupero
2	50	Operazione D15/R13	Stoccaggio di rifiuti in attesa di recupero o confinamento in caso non conformi
3	100	Operazione R13	Stoccaggio dei rifiuti in attesa di destinazione ad altre operazioni (da R1 a R12)
4	100	Operazione D15/R13	Stoccaggio di rifiuti in attesa di recupero o confinamento in caso non conformi
5	100	Operazione R13	Stoccaggio dei rifiuti in attesa di destinazione ad altre operazioni (da R1 a R12)
6	150	Operazione R12/R13	Stoccaggio/miscelazione di rifiuti
7	150	Operazione R12/R13	Stoccaggio/miscelazione di rifiuti
8	150	Operazione R12/R13	Stoccaggio/miscelazione di rifiuti
9	150	Operazione R12/R13	Stoccaggio/miscelazione di rifiuti
10	150	Operazione R12/R13	Stoccaggio/miscelazione rifiuti
11	150	Operazione R12/R13	Stoccaggio/miscelazione rifiuti
12	150	Operazione R12/R13	Stoccaggio/miscelazione rifiuti
13	150	Operazione R12/R13	Stoccaggio/miscelazione rifiuti

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	-------------------------------------	---

Identificativo serbatoio	Capacità (m ³)	Operazione	Descrizione
14	150	Operazione R12/R13	Stoccaggio/miscelazione rifiuti
15	150	Operazione R12/R13	Stoccaggio/miscelazione rifiuti
16	150	Operazione R12	Miscelazione rifiuti
17	150	Operazione R12/R13	Stoccaggio/miscelazione rifiuti - oli vegetali e affini
20	100	Operazione R12	Miscelazione rifiuti - oli vegetali e affini
21	100	Operazione R13	Stoccaggio rifiuti - oli vegetali e affini

Tabella B3 – Destinazione dei serbatoi

Il complesso IPPC si avvale, inoltre, delle seguenti strutture di servizio:

- ufficio amministrativo;
- laboratorio autorizzato dal Consorzio per analisi rifiuti.

Connessioni tra gli impianti

L'impianto di movimentazione degli oli usati all'interno del deposito è fisso e realizzato con tubazioni in acciaio con giunti saldati e raccorderia flangiata in acciaio.

Le tubazioni sono poste tutte fuori terra su appositi sostegni e le valvole di intercettazione hanno corpo in acciaio; le tubazioni per la movimentazione del rifiuto contaminato sono completamente separate dal rimanente impianto.

Per la movimentazione dei rifiuti sono attualmente installate due stazioni di pompaggio: una pompa è asservita ai serbatoi 2, 3, 4 e 5, l'altra ai serbatoi 1, 6, 7, 8 e 9; le stesse sono utilizzate per lo scarico automezzi, la miscelazione dei rifiuti e il trasferimento all'adiacente impianto SIRO Srl o presso terzi autorizzati (tramite ATB). Le pompe di movimentazione degli oli usati sono fisse ed installate su appositi basamenti all'esterno dei bacini di contenimento serbatoi. Sono presenti cordoli in cls di altezza 15 cm per il contenimento di eventuali perdite accidentali in corrispondenza delle piazzole pompe.

Con la realizzazione della modifica verranno installate, per le medesime funzioni, altre due pompe di movimentazione.

Caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio

Il centro di stoccaggio della Società REOL Srl è costituito da 19 serbatoi fuori terra (il serbatoio 1 di capacità geometrica pari a 50 m³, è dedicato esclusivamente allo stoccaggio del rifiuto non conforme al recupero).

I serbatoi, adibiti allo stoccaggio e alla miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sono:

- fissi;
- realizzati in acciaio;
- fuori terra;
- posti su apposito basamento realizzato in cls;
- equipaggiati con accessori che permettono:
 - il campionamento del prodotto contenuto e la misurazione del relativo livello alle varie altezze (boccaporto di misurazione e campionatura, indicatore di livello esterno);
 - l'esercizio e la manutenzione degli impianti tramite scale, passerelle, parapetti secondo norme antinfortunistiche, passi d'uomo;
 - il drenaggio dell'acqua eventualmente presente (scarico di fondo con valvola);

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

- la respirazione del serbatoio nelle fasi di movimentazione: tutti gli sfiati sono collettati con tubazione all'impianto di postcombustione posto a presidio dell'emissione E20 presso SIRO Srl.

Tutti i serbatoi fuori terra sono contenuti in bacini delimitati da muri di contenimento in calcestruzzo. Sono presenti n. 5 bacini di contenimento:

Serbatoi	Volume Serbatoi (m ³)	Volume bacino (m ³)
1	50	53,8
2, 3, 4, 5	350	220
6, 7, 8, 9, 17	750	350
10, 11, 12, 13, 14, 15, 16	1050	490
20, 21	200	105

Nel caso di un serbatoio in un unico bacino (serbatoio 1) la capacità di contenimento del bacino è tale da contenere quella del serbatoio, infatti:

Serbatoio	Capacità bacino (m ³)	1/3 Cap. geom. Serb. (m ³)
1	53,8	50

Nel caso di più serbatoi in unico bacino (serbatoi 2, 3, 4, 5, Serbatoi 6, 7, 8, 9, 17, serbatoi 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e serbatoi 20 e 21), la capacità di contenimento dello stesso deve essere pari a 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti, ma almeno pari a quella del serbatoio più grande, infatti:

Serbatoi	Capacità bacino (m ³)	1/3 Cap. geom. Serb. (m ³)
2-3-4-5	220	116
6-7-8-9-17	350	250
10-11-12-13-14-15-16	490	350
20-21	105	66

Serbatoi	Capacità bacino (m ³)	Cap. geom. Serb. più grande (m ³)
2-3-4-5	220	100
6-7-8-9-17	350	150
10-11-12-13-14-15-16	490	150
20-21	105	100

I bacini dei serbatoi sono pavimentati in cls con pendenza verso il sistema di deflusso delle acque collegato direttamente alla rete fognaria con una valvola di intercettazione installata all'esterno del bacino, normalmente chiusa, oppure con pozzetti di raccolta dove sono posizionate pompe mobili di rilancio.

La pavimentazione del piazzale è realizzata in modo da resistere al contatto con gli oli minerali e le sostanze contenute in tutte le tipologie di rifiuti stoccati.

Le superfici dei serbatoi sono verniciate con trattamento anticorrosione.

Tutta l'area del deposito è delimitata da recinzione in parte in muratura di altezza pari a 2,5 m ed in parte in rete metallica con altezza pari a 2,5 m.

Tutte le aree interne, sia adibite ad attività di transito che di scarico, sono pavimentate e drenate.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

Tutte le operazioni di travaso, ovvero di scarico, sono effettuate in postazioni predisposte e debitamente attrezzate. In particolare l'area di scarico delle ATB è pavimentata in cls con pendenza verso canalette di raccolta collegate alla rete fognaria.

Procedure adottate per l'accettazione dei rifiuti

Lo scarico dei rifiuti pericolosi e non pericolosi dalle autobotti ai serbatoi di stoccaggio viene effettuato in apposite postazioni predisposte e debitamente attrezzate, pavimentante in cls e delimitate da canaline di raccolta collegate alla rete fognaria.

Lo scarico prevede le seguenti fasi:

- verifica della capacità del serbatoio di stoccaggio, cioè controllo che il serbatoio di scarico sia vuoto;
- avvio della pompa di scarico;
- prelievo dei campioni in contraddittorio con l'autista;
- analisi del campione.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

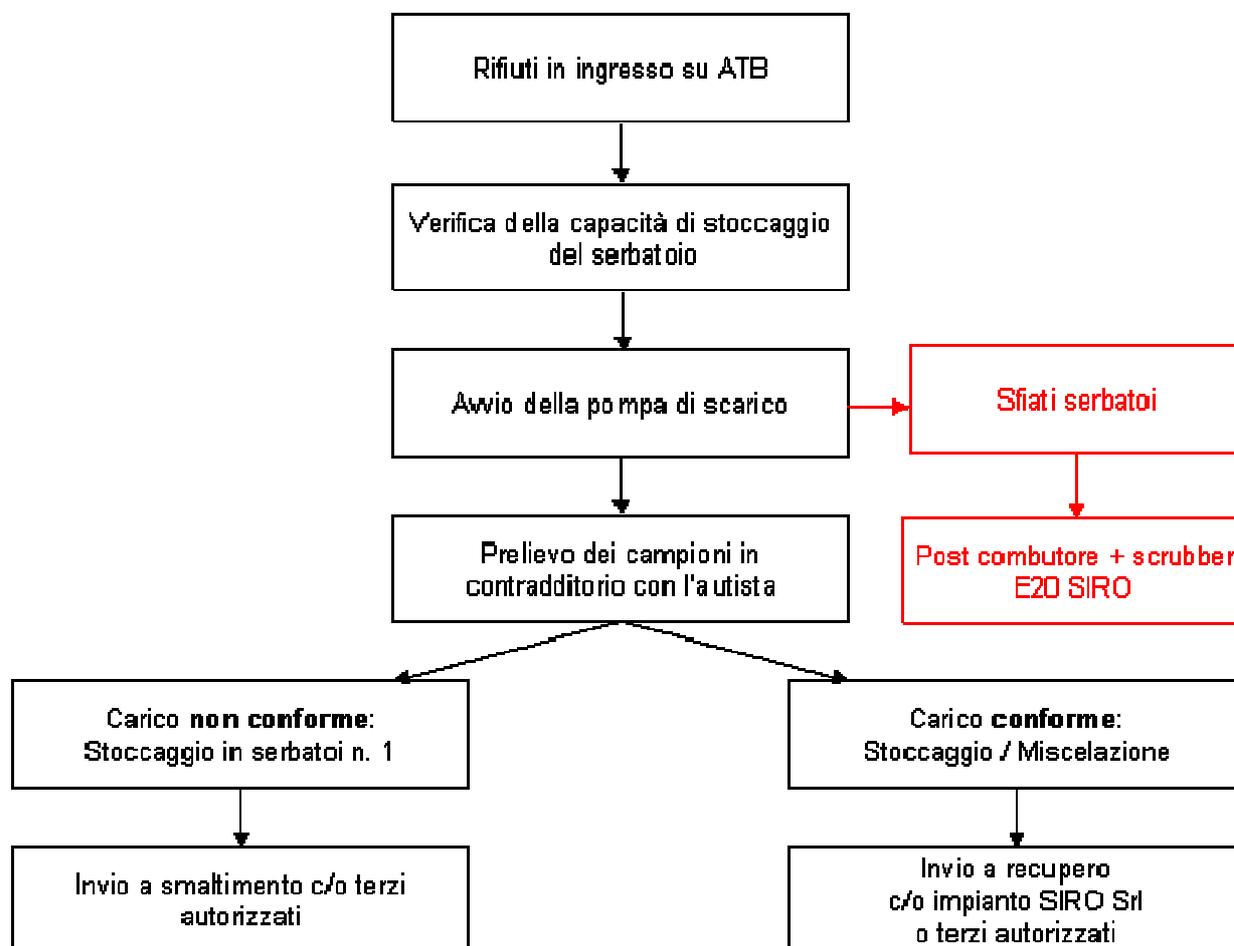


Figura B1 – Schema di processo

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

ATTIVITÀ DI MISCELAZIONE DEI RIFIUTI

Le operazioni di miscelazione in deroga e non in deroga svolte nell'impianto sono finalizzate esclusivamente alla produzione di miscele destinate al **recupero** presso l'adiacente impianto SIRO Srl o presso terzi autorizzati, pertanto tale attività è individuata come operazione R12.

In particolare, le miscele prodotte potranno essere destinate alle seguenti attività di recupero:

- R1: utilizzazione come combustibile per produrre energia;
- R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R9: rigenerazione o altri impieghi degli oli.

Le operazioni di miscelazione saranno svolte, a seconda delle necessità, su tutti i codici CER elencati nella tabella B1 e per categorie omogenee (oli minerali e/o sintetici, emulsioni, oli vegetali) ed in conformità a quanto previsto dal D.d.s n.1795 del 04.03.14.

L'operazione di miscelazione ha lo scopo di preparare e rendere omogeneo il rifiuto affinché sia facilitata la successiva gestione in operazioni di recupero tra le quali le attività R9 (rigenerazione oli), R3 (riciclo/recupero di sostanze organiche non solventi) ed R1 (recupero energetico per combustione).

In particolare, tali operazioni hanno lo scopo di equalizzare il rifiuto, ad esempio in relazione al contenuto in acqua, per una maggior funzionalità dei successivi processi di recupero.

I rifiuti di origine delle miscele sono tutti singolarmente conformi alle specifiche di recupero e mantengono le medesime caratteristiche di pericolo nella miscela finale.

Non è previsto l'utilizzo di materie prime necessarie alla miscelazione.

I rifiuti miscelati sono allo stato liquido (pompabile) e le operazioni di miscelazione sono effettuate nei serbatoi dedicati (serbatoi da 6 a 17 e 20), dotati di adeguati bacini di contenimento ed opportunamente identificati.

La superficie del piazzale è impermeabilizzata e dotata di sistemi per il contenimento di eventuali perdite accidentali.

I **rifiuti in ingresso** sono caratterizzati a seguito di analisi effettuate dal laboratorio interno che ne valuta la compatibilità ai fini della miscelazione, ai sensi del paragrafo 6 dell'allegato A del D.d.s. del 4 marzo 2014, n. 1795.

Le operazioni di miscelazione avvengono previa **verifica preliminare** da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimiche-fisiche. In particolare, per le miscelazioni in deroga, vengono effettuate le "**Prove di miscelazione**", nel laboratorio aziendale, secondo la relativa procedura descritta come da documentazione allegata alla istanza e già valutata da ARPA.

Il **rifiuto risultante** dalla attività di miscelazione è anch'esso sottoposto a verifica analitica dal laboratorio interno e successivamente indirizzato ad impianti esterni autorizzati alle attività di rigenerazione o recupero, tra cui figura anche l'adiacente impianto SIRO Srl connesso a mezzo di tubazione dedicata.

La miscelazione viene effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite; ogni operazione di miscelazione sarà registrata su **apposito registro di miscelazione**, conforme alle indicazioni dell'Allegato B del D.d.s. del 4 marzo 2014, n. 1795, così come le tipologie e le quantità di rifiuti miscelati, al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta da avviare al successivo trattamento di recupero.

La documentazione di registrazione dell'attività di miscelazione comprende:

- "Verbale di spostamento";
- "Registro di miscelazione";

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	-------------------------------------	---

mentre, in occasione dello scarico del rifiuto, copia della relativa pagina del "Registro di miscelazione" e il relativo certificato di analisi vengono allegati alla copia del formulario.

Il codice della miscela risultante viene individuato dal produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il CER della miscela sarà classificato come pericoloso.

In relazione alle operazioni di miscelazione si indicano di seguito le **caratteristiche di pericolo** attribuite ai rifiuti soggetti a miscelazione:

Tipologie di rifiuti miscelati		
Rifiuto	Caratteristica Pericolo	Note
Olio minerale o sintetico esausto	Più comuni: H4, H5, H14 Raro: H6	Frequentemente H4, H5 e H14, può capitare che una o due di queste non vi siano
Emulsione esausta	Più comuni: H4, H5, H14 Raro: H6	Frequentemente H4, H5 e H14, può capitare che una o due di queste non vi siano
Olio vegetale esausto	Nessuna	Rifiuto NON pericoloso

Sono **completamente assenti**, nei rifiuti miscelati, caratteristiche inerenti:

- instabilità chimica come esplosività (H1), caratteristiche comburenti (H2) o infiammabilità (H3a e H3b);
- corrosività (H8);
- caratteristiche come infettività (H9), teratogenicità (H10) e mutagenicità (H11);
- reattività immediata (H12) o secondaria (H13).

Si riportano di seguito le miscele di rifiuti prodotte all'interno dello stabilimento (non in deroga e in deroga) suddivise per categorie merceologiche.

Si sottolinea che, per quanto riguarda le miscele con CER pericolosi, dovranno sempre essere indicate anche le informazioni riguardanti le caratteristiche di pericolo.

DESCRIZIONE DELLE MISCELE

MISCELAZIONI NON IN DEROGA (NDO - NDE - NDV)

Tutte le miscele relative alla categoria "Oli minerali e/o sintetici esausti (NDO1 – NDO2 – NDO3 – NDO4)" e alla categoria "Emulsioni (NDE1 – NDE2 – NDE3 – NDE4)" sono ottenute dai codici CER **pericolosi** elencati rispettivamente nella **Tabella B4** e **Tabella B5**, miscelati secondo le caratteristiche di pericolosità indicate nella **Tabella B8**, secondo la definizione di cui all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le miscele relative alla categoria "Emulsioni (NDE5)" e alla categoria "Oli vegetali (NDV1)" sono ottenute dai codici CER **non pericolosi** elencati rispettivamente nella **Tabella B6** e **Tabella B7**, secondo la definizione di cui all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

Miscela Oli minerali e/o sintetici esausti (NDO1 – NDO2 – NDO3 – NDO4)			
CER Ingresso	Descrizione	Caratteristica di Pericolosità (Classi H) Miscela	Destino
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	NDO1 (H4, H5, H14) NDO2 (H4, H5) NDO3 (H4, H14) NDO4 (H5, H14)	R9 R3 R1
080319*	Oli dispersi		
110113*	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose		
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
120110*	Oli sintetici per macchinari		
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili		
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB		
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici		
130112*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili		
130113*	Atri oli per circuiti idraulici		
130204*	Scarti di oligominerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori		
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili		
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori		
130401*	Oli di sentina della navigazione interna		
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli		
130403*	Altri oli di sentina della navigazione		
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua		
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio acqua		
130701*	Olio combustibile e carburante diesel		
130702*	Petrolio		
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)		
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti (riconducibili esclusivamente ad oli usati)		
160708*	Rifiuti contenenti oli		
190810*	Miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809		
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125		

Tabella B4 – Miscela Oli non in deroga (NDO)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

Miscele Emulsioni (NDE1 – NDE2 – NDE3 – NDE4)				
CER Ingresso	Descrizione	Caratteristica di Pericolosità (Classi H) Miscela	Destino	
110113*	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose	NDE1 (H4, H5, H14)	R9 R3 R1	
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni			
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni			
130104*	Emulsioni clorurate			
130105*	Emulsioni non clorurate			
130401*	Oli di sentina della navigazione interna			
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli			
130403*	Altri oli di sentina della navigazione			
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua			NDE2 (H4, H5)
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio acqua			NDE3 (H4, H14)
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione			NDE4 (H5, H14)
130802*	Altre emulsioni			
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti (riconducibili esclusivamente ad oli usati)			
161001*	soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose			
161003*	concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose			
160708*	Rifiuti contenenti oli			
191103*	rifiuti liquidi acquosi			
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione			
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809			

Tabella B5 – Miscele Emulsioni non in deroga (NDE)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

Miscela Emulsioni NON PERICOLOSA (ND5)			
CER Ingresso	Descrizione	Caratteristica di Pericolosità (Classi H) Miscela	Destino
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	Non pericolosa	R9 R3 R1
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003		

Tabella B6 – Miscela Emulsioni NON PERICOLOSA (NDE5)

Miscela Oli Vegetali (NDV1)			
CER Ingresso	Descrizione	Caratteristica di Pericolosità (Classi H) Miscela	Destino
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Non pericolosa	R9 R3 R1
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili		
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense		
200125	Oli e grassi commestibili		

Tabella B7 – Miscela Oli Vegetali non in deroga (NV1)

Di seguito si riporta il **quadro riassuntivo delle miscele non in deroga** prodotte (operazione R12) sopra descritte:

MISCELA NON IN DEROGA	CARATTERISTICA DI PERICOLOSITA'
Miscele di Oli minerali e/o sintetici esausti (NDO)	
NDO1	H4, H5, H14
NDO2	H4, H5
NDO3	H4, H14
NDO4	H5, H14
Miscele di Emulsioni (NDE)	
NDE1	H4, H5, H14
NDE2	H4, H5
NDE3	H4, H14
NDE4	H5, H14
NDE5	Non pericolosa
Miscele di Oli Vegetali (NDV)	
NDV1	Non pericolosa

Tabella B8 – Miscelazioni non in deroga

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

MISCELAZIONE IN DEROGA (DO - DE)

I rifiuti potenzialmente soggetti a miscelazione in deroga si presentano allo stato liquido pompabile e sono caratterizzati dalle caratteristiche di pericolo, singole o in abbinamento, H4, H5, H6, H14.

Tutte le miscele relative alla categoria “*Oli minerali e/o sintetici esausti (DO1 – DO2 – DO3 – DO4 – DO5 – DO6)*” e alla categoria “*Emulsioni (DE1 – DE2 – DE3 – DE4 – DE5 – DE6)*” sono ottenute dai codici CER **pericolosi** elencati rispettivamente nella **Tabella B9** e **Tabella B10**, miscelati secondo le caratteristiche di pericolosità indicate nella **Tabella B11**, secondo la definizione di cui all’art. 187, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Miscele Oli Minerali e/o sintetici esausti (DO1 – DO2 – DO3 – DO4 – DO5 – DO6)			
CER Ingresso	Descrizione	Caratteristica di Pericolosità (Classi H) Miscela	Destino
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	DO1 (H4, H5, H14)	R9
080319*	Oli dispersi	DO2 (H4, H5)	R3
110113*	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose	DO3 (H4, H14)	R1
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	DO4 (H5, H14)	
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	DO5 (H4, H5, H6, H14)	
120110*	Oli sintetici per macchinari	DO6 (H4, H5, H6)	
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili		
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB		
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici		
130112*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili		
130113*	Altri oli per circuiti idraulici		
130204*	Scarti di oligominerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori		
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili		
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori		
130401*	Oli di sentina della navigazione interna		
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli		
130403*	Altri oli di sentina della navigazione		
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua		
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio acqua		
130701*	Olio combustibile e carburante diesel		

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

Miscele Oli Minerali e/o sintetici esausti (DO1 – DO2 – DO3 – DO4 – DO5 – DO6)			
CER Ingresso	Descrizione	Caratteristica di Pericolosità (Classi H) Miscela	Destino
130702*	Petrolio		
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)		
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti (riconducibili esclusivamente ad oli usati)		
160708*	Rifiuti contenenti oli		
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809		
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125		

Tabella B9 – Miscele Oli in deroga (DO)

Miscele Emulsioni (DE1 – DE2 – DE3 – DE4 – DE5 – DE6)			
CER Ingresso	Descrizione	Caratteristica di Pericolosità (Classi H) Miscela	Destino
110113*	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose	DE1 (H4, H5, H14) DE2 (H4, H5) DE3 (H4, H14) DE4 (H5, H14) DE5 (H4, H5, H6, H14) DE6 (H4, H5, H6)	R9 R3 R1
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni		
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		
130104*	Emulsioni clorurate		
130105*	Emulsioni non clorurate		
130401*	Oli di sentina della navigazione interna		
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli		
130403*	Altri oli di sentina della navigazione		
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio acqua		
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio acqua		
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti da processi di dissalazione		
130802*	Altre emulsioni		
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti (riconducibili esclusivamente ad oli usati)		
161001*	soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose		
161003*	concentrati acquosi contenenti sostanze pericolose		
160708*	Rifiuti contenenti oli		
191103*	rifiuti liquidi acquosi		
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione		
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809		

Tabella B10 – Miscele Emulsioni in deroga (DE)

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	-------------------------------------	---

Di seguito si riporta il **quadro riassuntivo delle miscele in deroga** prodotte (operazione R12) sopra descritte:

MISCELA IN DEROGA	CARATTERISTICA DI PERICOLOSITA'
Miscele di Oli minerali e/o sintetici esausti (DO)	
DO1	H4, H5, H14
DO2	H4, H5
DO3	H4, H14
DO4	H5, H14
DO5	H4, H5, H6, H14
DO6	HA, H5, H6
Miscele di Emulsioni (DE)	
DE1	H4, H5, H14
DE2	H4, H5
DE3	H4, H14
DE4	H5, H14
DE5	H4, H5, H6, H14
DE6	HA, H5, H6

Tabella B11 – Miscelazioni in deroga

B.2 MATERIE PRIME

Le materie prime in ingresso al complesso IPPC sono costituite esclusivamente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 *Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto*".

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

Le attività svolte in REOL Srl non prevedono consumi idrici se non in presenza di situazioni anomale o di emergenza relative ad operazioni di pulizia periodica od in seguito ad eventi incidentali (limitatamente al lavaggio del piazzale se previsto dall'apposita procedura di gestione delle emergenze).

In tali casi l'approvvigionamento avviene mediante acquedotto utilizzando l'utenza attiva presso l'adiacente impianto SIRO Srl. Anche l'approvvigionamento per la riserva d'acqua antincendio, costituita da un serbatoio fuori terra da 80 m³, avviene mediante acquedotto con utenza SIRO Srl.

Produzione di energia

Nell'impianto IPPC non viene prodotta né energia termica né energia elettrica.

Consumi energetici

L'energia elettrica viene utilizzata per il funzionamento delle pompe per lo scarico dagli automezzi e la movimentazione dei rifiuti.

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici previsti a seguito della realizzazione delle modifiche non sostanziali in progetto, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t)
Energia elettrica	100.000	1,2 c.a.

Tabella B13 – Consumo energia per rifiuti trattati

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione						
Stoccaggio e miscelazione	E20 c/o SIRO Srl	M1	Sfiati serbatoi	24h/g	Amb.	COV	Post combustore	11,5	0,196

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

Gli sfiati di tutti i serbatoi del Complesso IPPC REOL Srl sono collettati e trattati al post combustore dell'adiacente impianto SIRO Srl che convoglia all'emissione E20.

Le emissioni in atmosfera provengono dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio e si generano in modo significativo durante le operazioni di carico/scarico delle autobotti e di movimentazione interna (miscelazione rifiuti).

Le emissioni che si generano durante il semplice stoccaggio degli oli esausti, in virtù della ridotta tensione di vapore del materiale stoccato, si possono considerare di scarsa significatività.

La portata massima in arrivo al postcombustore E20 e relativa agli sfiati dei serbatoi REOL attualmente convogliati, è pari a circa 500 Nm³/h. Dopo la realizzazione della modifica in progetto ed il conseguente collettamento dei nuovi serbatoi, la portata massima convogliata al punto emissivo E20 sarà pari a 1.000 Nm³/h.

Tenuto conto che la portata in arrivo da SIRO Srl è pari a circa 3.300 Nm³/h e che la portata di progetto del postcombustore posto a presidio dell'emissione E20 è pari a 6.000 Nm³/h, lo stesso risulta adeguatamente dimensionato anche per il trattamento delle emissioni dei nuovi serbatoi.

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1 c/o SIRO Srl	N: 5.033.562 E: 1.495.611	Acque meteoriche di seconda pioggia		-		-	Corso d'acqua superficiale (fontanile Boldirone)	Disoleatore *
S2 c/o SIRO Srl	N: 5.033.718 E: 1.495.519	Acque meteoriche di prima pioggia		-		-	Fognatura comunale	Disoleatore *

Tabella C2– Emissioni idriche

* il disoleatore in capo a REOL Srl tratta le acque meteoriche prima della loro separazione che avviene c/o SIRO Srl.

La rete fognaria interna dell'impianto REOL Srl è collegata alla rete fognaria dell'adiacente impianto SIRO Srl pertanto anche gli scarichi finali sono in comune.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

I reflui decadenti dall'attività della Società REOL Srl sono costituiti esclusivamente da acque meteoriche di dilavamento, potenzialmente contaminate, provenienti dal piazzale di carico/scarico e dalle postazioni di scarico ATB oltre a quelle raccolte nei bacini di contenimento dei serbatoi.

I **bacini dei serbatoi** sono pavimentati in cls con pendenza verso il sistema di deflusso delle acque collegato alla rete delle acque meteoriche tramite:

- pozzetti di raccolta, posti all'interno dei bacini di contenimento, dove sono posizionate pompe mobili di rilancio;
- oltre ai pozzetti, all'esterno del bacino di contenimento dei serbatoi 6, 7, 8, 9 e 17, è anche installata una valvola di intercettazione, normalmente chiusa.

Le acque meteoriche raccolte nei bacini di contenimento sono trattenute nei bacini stessi e scaricate nella rete fognaria interna, previa verifica analitica della non contaminazione delle stesse (eventuale presenza di tracce di olio) effettuata presso il laboratorio interno. Lo svuotamento avviene mediante valvola di intercettazione V1 (solo per il bacino di contenimento dei serbatoi 6, 7, 8, 9 e 17) o mediante l'ausilio di pompe mobili con scarico nella rete fognaria attraverso le caditoie del piazzale.

Le **postazioni di scarico delle ATB** sono pavimentate in cls con pendenza verso canalette di raccolta collegate alla rete delle acque meteoriche tramite valvole di intercettazione (V2 e V3), normalmente aperte.

Tali reflui vengono raccolti attraverso la rete fognaria interna ed inviati ad una vasca di disoleazione che riceve anche parte delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti di pertinenza dell'adiacente SIRO Srl (piazzale B - zona di deposito prodotti finiti).

All'ingresso del disoleatore è inoltre presente una valvola a saracinesca (V4), normalmente aperta; in caso di sversamento accidentale durante le operazioni di scarico da ATB è prevista, a carico dell'addetto alle operazioni di scarico, la chiusura della stessa e l'attivazione delle procedure previste per la rimozione degli inquinanti e per la pulizia dell'area.

Dopo il trattamento di disoleazione presso il manufatto in gestione a REOL Srl, le acque vengono convogliate nuovamente alla rete fognaria della Società SIRO Srl e da qui ad un impianto di separazione della prima pioggia. Le acque di prima pioggia vengono scaricate, previo ulteriore trattamento di disoleazione, in pubblica fognatura (scarico S2) mentre la seconda pioggia viene smaltita tramite recapito in Fontanile Boldirone (scarico S1).

Entrambi i recapiti finali (scarico S1 ed S2), così come la rete fognaria a monte e valle del tratto di pertinenza dell'impianto REOL Srl, sono gestiti dalla Società SIRO Srl.

Sono comunque presenti due pozzetti di prelievo e controllo rispettivamente a monte e valle del tratto fognario interno all'impianto REOL Srl.

Tipologia del sistema di abbattimento e descrizione del principio di funzionamento

L'impianto di disoleazione installato presso l'impianto REOL Srl è costituito da una serie di vasche dotate di sifoni.

Le acque in entrata all'impianto di disoleazione subiscono dapprima una sedimentazione grossolana e successivamente una sedimentazione fine con lo scopo di separare le sostanze sedimentabili presenti. L'acqua defluisce poi nella vasca di disoleazione in cui avviene la separazione delle sostanze oleose. Per evitare il trascinarsi degli oli è presente infine una vasca di raccolta finale (1,5 mc) con controllo periodico dello stato della stessa.

Per migliorare il rendimento del disoleatore, nell'impianto è presente inoltre un filtro a coalescenza collegato alla tubazione di uscita delle acque. Tale filtro permette l'agglomerazione delle più piccole gocce d'olio minerale e idrocarburi disperse nel liquido, in gocce più grandi. Distaccandosi dal filtro queste vengono portate a flottare in superficie e poi raccolte nell'apposito scomparto.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

L'impianto di disoleazione risulta così costituito:

- 1° Vasca di sedimentazione grossolana (4,4 mc);
- 2° Vasca di sedimentazione fine (1,5 mc);
- 3° Vasca di disoleazione (3 mc);
- 4° Vasca di raccolta oli (1,5 mc).

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento posti a presidio delle emissioni idriche sono riportate di seguito:

Sigla emissione	Inserimento in fognatura SIRO Srl
Portata max di progetto	48 m ³ /h
Tipologia del sistema di abbattimento	Disoleatore
Inquinanti abbattuti	Idrocarburi totali
Rendimento medio garantito (%)	90 %
Rifiuti prodotti dal sistema (emulsioni oleose) t/anno	0,5
Ricircolo effluente idrico	n.a.
Perdita di carico (mm c.a.)	n.a.
Consumo d'acqua (m ³ /h)	n.a.
Gruppo di continuità (combustibile)	n.a.
Sistema di riserva	n.a.
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	n.a.
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	No

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni idriche

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Zonizzazione acustica

La zona su cui insiste l'insediamento è individuata nel Piano di Zonizzazione Acustica, approvato dal Comune di Corbetta con Delibera di C.C n. 3 del 28.01.14, in "Classe V - Area prevalentemente industriale".

I siti confinanti sono ubicati in parte in Classe V (SIRO Srl) ed in parte in Classe IV (area individuata con funzione di fascia di decadimento acustico - zona cuscinetto).

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

CLASSE ACUSTICA DI APPARTENENZA DEL COMPLESSO		
Valore limite (livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A))	Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
Classe V – Aree prevalentemente industriali		
Emissione	65 dB (A)	55 dB (A)
Immissione	70 dB (A)	60 dB (A)

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Nord	Classe IV - "Aree di intensa attività umana"
Ovest	Classe V - "Area prevalentemente industriale"
Est	Classe IV - "Aree di intensa attività umana"
Sud	Classe V - "Area prevalentemente industriale"

Tabella C4 – Zonizzazione acustica delle aree in cui ricade l'azienda e di quelle confinanti

Le emissioni sonore aziendali sono riconducibili alla presenza di sorgenti sia fisse che mobili. Le principali sorgenti fisse sono riferibili alle pompe di scarico oli/rifiuti dei serbatoi mentre le principali sorgenti mobili sono riferibili ai mezzi di trasporto.

Nel raggio di 500 m dall'impianto non è presente alcun recettore sensibile (asilo, scuola, strutture sanitarie) mentre sono presenti zone residenziali a circa 80 m dai confini aziendali.

Rilievi fonometrici

All'interno del complesso IPPC la Società REOL Srl non ha effettuato interventi di insonorizzazione in quanto dagli ultimi rilievi fonometrici effettuati risultava il rispetto dei limiti di zona.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

All'interno del complesso IPPC REOL Srl sono stati realizzati idonei presidi al fine di contenere potenziali sversamenti o perdite di rifiuti liquidi ed in particolare:

- i serbatoi sono appoggiati direttamente su basamento in cls il cui spessore risulta pari a circa 1 m dal piano del bacino di contenimento;
- tutti i serbatoi fuori terra sono contenuti in bacini delimitati da muri di contenimento in calcestruzzo;
- tutti i serbatoi sono equipaggiati con sistema di controllo, spie di livello ed allarme, dotato di segnale visivo e sonoro sul quadro di comando, gli stessi sono inoltre dotati di sistema visivo ad aste con contrappeso per il controllo del livello del liquido contenuto;
- i bacini dei serbatoi sono pavimentati in cls con pendenza verso il sistema di deflusso delle acque collegato alla rete di raccolta delle acque meteoriche o con una valvola di intercettazione installata all'esterno dei bacini, normalmente chiusa, oppure con pozzetti di raccolta dove sono posizionate pompe mobili di rilancio;
- tutte le aree interne, sia adibite ad attività di transito che di scarico, sono pavimentate (in cls additivato e rete elettrosaldato) e drenate: la pavimentazione del piazzale è realizzata in modo da resistere al contatto con gli oli minerali;
- le aree di scarico delle ATB sono pavimentate in cls con pendenza verso canalette di raccolta collegate alla rete di raccolta delle acque meteoriche con valvola di intercettazione;
- sono presenti cordoli in cls di altezza 15 cm per il contenimento di eventuali perdite accidentali in corrispondenza delle piazzole pompe.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

Non sono presenti all'interno del complesso serbatoi interrati di stoccaggio.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

Nella tabella sottostante si riporta la descrizione dei rifiuti prodotti e delle relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

CER	Descrizione rifiuti	Fase del ciclo	Stato fisico	Quantità massima stoccata	Frequenza di asporto	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Destino
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Operazioni di pulizia	Solido	10 mc	Variabile	Fusti	Cassonetto coperto su area pavimentata	D15
130506*	Olio prodotto dalla separazione olio/acqua	Pulizia vasche disoleazione	Liquido	10 mc	Variabile	/	Aspirato direttamente con autobotte smaltitore	D15

Tabella C5 - Rifiuti prodotti

C.6 BONIFICHE

Lo stabilimento non è stato soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto "REOL Srl" è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 5 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	-------------------------------------	---

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio rifiuti del comparto rifiuti:

BAT	Descrizione	Stato di applicabilità
Implementare sistemi di gestione ambientale		TOTALMENTE APPLICATA Certificazione ISO 14001
Relazione di dettaglio di tutte le attività svolte on-site	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Descrizione dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure utilizzate dall'organizzazione ➤ Mappe dell'impianto contenente indicazione dei punti di rilevanza ambientale, con schema a blocchi del processo ➤ Dettagli delle reazioni chimiche con bilancio di energia e cinetica di reazione ➤ Dettagli sui principi del sistema di controllo e su come il sistema di controllo incorpora l'informazione dal monitoraggio ambientale ➤ Dettagli su come è garantita la sicurezza (protection) durante le condizioni operative anomale come momentanee interruzioni, accensione e spegnimento macchine. ➤ Manuale d'istruzioni ➤ Diario operativo ➤ Rilevamento annuale delle attività svolte e dei rifiuti trattati.(contenente bilanci di massa di rifiuti in ingresso e rifiuti in uscita dall'impianto , includendo le altre materie prime necessarie al processo. 	TOTALMENTE APPLICATA
Avere buone procedure di <i>house-keeping</i>	Comprendano le procedure di manutenzione, un adeguato programma di formazione, le azioni preventive messe in atto per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori riguardo ai rischi ambientali	TOTALMENTE APPLICATA
Mantenere rapporti stretti con il produttore del rifiuto	Ciò permette al cliente di implementare misure atte a garantire la qualità del rifiuto richiesto per il trattamento che viene messo in atto.	TOTALMENTE APPLICATA
Disponibilità di personale qualificato	Ogni dipendente deve essere stato adeguatamente formato al proprio compito specifico	TOTALMENTE APPLICATA

N.	M.T.D.	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
TECNICHE GENERALI DA CONSIDERARE NELL' INDIVIDUAZIONE DELLE B.A.T RELATIVE ALLO STOCCAGGIO ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI			
1	Procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	TOTALMENTE APPLICATA	Viene effettuata la verifica di completa e corretta compilazione formulario e delle caratteristiche del rifiuto tramite analisi di laboratorio successivamente allo scarico.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

2	<p>Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	<p>Viene effettuata la verifica del codice C.E.R. su formulario e delle caratteristiche del rifiuto tramite analisi di laboratorio successivamente allo scarico.</p>
3	<p>L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	<p>I suddetti controlli vengono effettuati in entrata all'impianto e in fase di scarico.</p>
4	<p>Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	
5	<p>Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.</p>	NON APPLICABILE	<p>L'impianto è pre-esistente e, sebbene collocato in area industriale, si colloca comunque all'interno di un territorio a vocazione agricola.</p>
6	<p>Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	<p>L'impianto è dotato di recinzione lungo tutto il suo perimetro.</p>
7	<p>L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	<p>Il personale è istruito sulle procedure gestionali e sulle istruzioni operative.</p>
8	<p>A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Piano consegnato in sede di istanza ai sensi del d. lgs. 22/97; da aggiornare a seguito della modifica di cui al presente AT.</p>
9	<p>L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	<p>L'impianto è autorizzato allo stoccaggio (D15) di 50 mc di oli contaminati, che viene effettuato nel serbatoio 1, posto in bacino di contenimento di volume maggiore di quello del serbatoio.</p>
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI			
10	<p>Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.</p>	APPLICATA	<p>I mezzi di trasporto dei rifiuti non vengono mai parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi.</p>
11	<p>Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.</p>	NON APPLICABILE	<p>La realizzazione di un sistema di copertura dei serbatoi di stoccaggio non risulta tecnicamente applicabile a causa delle dimensioni degli stessi.</p>

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

12	Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	TOTALMENTE APPLICATA	Le acque meteoriche ricadenti all'interno dei bacini di contenimento vengono scaricate dopo adeguato trattamento.
13	Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	TOTALMENTE APPLICATA	Le acque meteoriche, prima di confluire nella rete fognaria della Società SIRO Srl, subiscono una disoleazione. Prima dello scarico finale (che avviene presso l'impianto di SIRO Srl) vi è la separazione di prima e seconda pioggia e opportuna disoleazione.
14	Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	TOTALMENTE APPLICATA	
15	Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	TOTALMENTE APPLICATA	Gli accorgimenti strutturali e gestionali adottati dalla Società a tal fine sono descritti nel presente AT ai Paragrafi C.2 e C.4
16	Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	TOTALMENTE APPLICATA	Viene controllata periodicamente la disponibilità di tali sostanze.
17	Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempili l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	TOTALMENTE APPLICATA	E' stato predisposto un piano di emergenza contenente le norme di comportamento in caso di: sversamenti accidentali, incendio, alluvione, ecc...
18	Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	TOTALMENTE APPLICATA	Qualora l'incendio si verifichi nella zona del parco serbatoi, l'acqua di spegnimento rimane all'interno del bacino di contenimento. E' stata inoltre installata, come prescritto nel Decreto AIA regionale n. 12586 del 25.10.07, una valvola saracinesca a monte della vasca di disoleazione per il contenimento dei reflui derivanti dalle operazioni di spegnimento di eventuali incendi.
19	Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	TOTALMENTE APPLICATA	

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

20	I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	TOTALMENTE APPLICATA	Tutti i serbatoi sono dotati di allarmi ed i relativi sfiati sono collettati al postcombustore dell'adiacente impianto SIRO Srl.
21	Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	TOTALMENTE APPLICATA	L'impianto è dotato di tutti certificati relativi alle norme antincendio.
22	I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	TOTALMENTE APPLICATA	Tutti i serbatoi possiedono spie di livello e sistemi di allarme.
23	I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	TOTALMENTE APPLICATA	Vengono rispettate le caratteristiche tecniche disposte dal D.M. 392/96.
24	Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	TOTALMENTE APPLICATA	Le caratteristiche costruttive sono adeguate alla tipologia di rifiuto e il piping del serbatoio n°1 è totalmente dedicato.
25	Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	TOTALMENTE APPLICATA	I serbatoi vengono ispezionato periodicamente.
26	Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	TOTALMENTE APPLICATA	
27	Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	TOTALMENTE APPLICATA	
28	Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	TOTALMENTE APPLICATA	Le tubazioni di movimentazione e il serbatoio sono totalmente chiusi.
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI			
29	Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	TOTALMENTE APPLICATA	

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

30	<p>Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA			
31	<p>Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	<p>Gli oli contenenti PCB vengono stoccati in serbatoio chiuso, con bacino di contenimento e sfiato collettato al postcombustore dell'adiacente impianto SIRO Srl.</p>
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI			
32	<p>Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	<p>Piping a tenuta controllato periodicamente.</p>
33	<p>Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione, con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	<p>Tutti i rifiuti sono rintracciabili, in base al codice CER, nei vari serbatoi si ottiene un composto omogeneo per facilitare le operazioni di smaltimento.</p>
34	<p>Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferrocisterne ai serbatoi di stoccaggio).</p> <p>Ciò può rendere necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; • la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: <p>- utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;</p> <p>- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;</p> <p>- la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;</p> <p>- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite</p>	TOTALMENTE APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • Viene effettuato il controllo delle autocisterne in entrata/uscita dal sito; • le tubazioni sono realizzate in acciaio per garantire adeguata resistenza in quanto poste fuori terra e vengono mantenute periodicamente; • il piping è correttamente progettato; • le acque decadenti nei bacini di contenimento vengono inviate al disoleatore sistema di abbattimento degli inquinanti; il bacino di contenimento è ispezionabile, pulito e mantenuto in condizioni di corretta efficienza.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

	<p>regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia; • prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso; • disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne; • compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne; • mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico. 		
35	<p>Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi.</p> <p>Gli sversamenti devono essere trattenuti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	
36	<p>Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio.</p> <p>Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	
37	<p>Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	Mantenute adeguate pendenze verso rete di raccolta afferente ad impianto di disoleazione.
38	<p>Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	Ispezioni periodiche.
39	<p>Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	
40	<p>Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quando si movimentano rifiuti liquidi.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	Gli sfiati dei serbatoi sono collettati al il postcombustore dell'adiacente impianto SIRO Srl.
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI			
41	<p>Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	I serbatoi sono chiusi, con sfiati collettati al postcombustore dell'adiacente impianto SIRO Srl.
42	<p>Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	I serbatoi sono chiusi, con sfiati collettati al postcombustore dell'adiacente impianto SIRO Srl.

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	-------------------------------------	---

43	Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	TOTALMENTE APPLICATA	
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI			
44	Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	TOTALMENTE APPLICATA	La giacenza è sempre controllata.
45	È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	TOTALMENTE APPLICATA	La Società dispone di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza (fase di scarico) tramite i serbatoi n. 2 e n. 4 a disposizione.
46	Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	TOTALMENTE APPLICATA	
47	Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	TOTALMENTE APPLICATA	
48	Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	TOTALMENTE APPLICATA	Le emissioni provenienti dagli sfiati dei serbatoi sono coltate al postcombustore dell'adiacente impianto SIRO Srl, emissione E20, sottoposte a monitoraggio periodico da parte della Società SIRO Srl.
49	Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	TOTALMENTE APPLICATA	I rifiuti vengono direttamente stoccati dall'autobotte ai serbatoi previsti per lo stoccaggio.
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI			
50	<p>La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale.</p> <p>Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti.</p> <p>Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti.</p> <p>Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; • la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso. 	TOTALMENTE APPLICATA	<p>I rifiuti vengono miscelati nei serbatoi solo successivamente ad analisi di laboratorio, come per tutti gli altri rifiuti stoccati nell'impianto.</p> <p>La compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso viene verificata tramite prove di laboratorio.</p>

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

51	<p>Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori.</p> <p>Alcune tecniche da tenere presente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi). • non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela; • differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto; • realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto. 	TOTALMENTE APPLICATA	<p>Nel serbatoio 1 vengono stoccati esclusivamente oli contaminati; gli altri oli esausti vengono stoccati a parte. L'impianto è inteso come settore unico.</p>
----	---	----------------------	---

TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI

52	<p>Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti; • disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi; • differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento; • permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo. 	TOTALMENTE APPLICATA	<p>L'olio contaminato da PCB viene stoccato in condizioni di sicurezza prima dell'invio presso impianti specializzati.</p> <p>Il volume di stoccaggio è adeguato alle operazioni di scarico e ricevimento per garantire uno stoccaggio di emergenza.</p> <p>L'olio contaminato non viene trattato.</p>
----	---	----------------------	--

TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

53	<p>Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, 2. la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, 3. lo smaltimento. <p>Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti.</p> <p>La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.</p> <p>Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.</p> <p>I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette,</p>	TOTALMENTE APPLICATA	<p>L'olio contaminato viene inviato in centri esterni autorizzati allo smaltimento.</p> <p>Il trasporto avviene su autobotti a norma ADR.</p>
----	---	----------------------	---

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

	<p>saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni</p>		
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI			
54	<p>Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	<p>L'invio all'area di stoccaggio è immediata.</p>
55	<p>I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ubicazione delle aree di stoccaggio 2. stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio 3. condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori 4. controllo delle giacenze 5. separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti 6. dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori. 	TOTALMENTE APPLICATA	
56	<p>Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	<p>L'impianto è dotato di tutti i certificati relativi alle norme antincendio.</p>
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO			
57	<p>Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.</p>	TOTALMENTE APPLICATA	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente Quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione.

E.1 ARIA

Gli sfiati dei serbatoi REOL Srl sono collettati al postcombustore dell'adiacente complesso SIRO Srl (emissione E20), pertanto il rispetto dei limiti di emissione del citato punto emissivo ed i relativi controlli (Piano di Monitoraggio) sono riportati nell'AIA della Società SIRO Srl.

E.1.1 EVENTI INCIDENTALI/MOLESTIE OLFATTIVE

1. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
2. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo, il Gestore, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/2012 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Le acque meteoriche decadenti dall'insediamento REOL Srl sono recapitate congiuntamente con i reflui decadenti dalla Società SIRO Srl; inoltre entrambi i recapiti finali (scarico S1 ed S2), così come la rete fognaria a monte e valle del tratto di pertinenza dell'impianto REOL Srl, sono gestiti dalla Società SIRO Srl. Pertanto il rispetto dei limiti allo scarico finale ed i relativi controlli (Piano di Monitoraggio) sono riportati nell'AIA della Società SIRO Srl.

Si rileva che con riferimento al recapito dei reflui della Società REOL Srl nella rete fognaria della Società SIRO Srl, gli stessi devono garantire nei confronti della medesima il rispetto dei seguenti limiti allo scarico finale:

Sigla scarico c/o SIRO Srl	Descrizione	Recapito	Limiti/Regolamentazione
S1	Acque meteoriche di seconda pioggia	Corso d'acqua superficiale	Tabella 3 Allegato 5 Parte Terza D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
S2	Acque meteoriche di prima pioggia	Fognatura comunale	Tabella 3 Allegato 5 Parte terza D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Regolamentazione del Servizio Idrico Integrato

Tabella E1 - Emissioni idriche

1. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5, Allegato 5, Parte terza, D.Lgs.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

152/2006 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

3. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

4. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

5. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

6. Lo scarico delle acque meteoriche accumulate nei bacini di contenimento deve avvenire solo a seguito di verifica analitica della non contaminazione delle stesse.

7. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.

8. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.

9. Come richiesto da Amiacque Srl con parere datato 19.06.14 prot. 22055 e dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale con nota datata 11.07.14 prot. 7172, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- a. le acque reflue scaricate in pubblica fognatura dovranno rispettare costantemente in ogni istante i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito ai sensi del D.Lgs. 152/06 art.107 indicati nel Regolamento del Servizio idrico integrato, approvato con Deliberazione n. 3 del 20.12.2013 dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda speciale;
- b. l'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione dovrà essere immediatamente comunicata ad Amiacque Srl, all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, all'ARPA e alla Autorità Competente;
- c. dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque Srl incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti;
- d. dalla notifica del presente provvedimento il Gestore dovrà modificare le modalità operative di apertura/chiusura delle valvole saracinesca presenti nell'insediamento ed in modo particolare nelle zone di carico/scarico, in modo tale che le stesse, durante le suddette operazioni, siano normalmente chiuse, aprendole solamente ad intervento ultimato;

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	-------------------------------------	---

- e. qualora dall'impianto dovessero decadere reflui di lavaggio delle superfici scolanti il Gestore dovrà inoltrare all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano e Amiacque Srl, una relazione integrativa che dettagli tale attività.

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

Il Gestore deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Corbetta con riferimento alla Legge 447/1995 ed al DPCM del 14 novembre 1997, nonché il valore limite del criterio differenziale, come di seguito riportato:

Classe Acustica	Descrizione	Limiti assoluti di immissione dB(A)		Limiti assoluti di emissione dB(A)		Limite differenziale (dB)	
		Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	50	40	45	35	5	3
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40		
III	Aree di tipo misto	60	50	55	45		
IV	Aree di intensa attività umana	65	55	60	50		
V	Aree prevalentemente industriali	70	60	65	55		
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70	65	65		

Tabella E2 – Valori limite assoluti di immissione ed emissione sonore

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite, nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16.03.98, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

3. **Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore dovrà effettuare una indagine fonometrica post operam finalizzata alla verifica del rispetto sia dei limiti di immissione che dei limiti di emissione, nonché del limite differenziale presso eventuali recettori sensibili presenti nell'area circostante. I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, dovranno essere presentati all'Autorità competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale per le valutazioni del caso.
4. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6.1), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 08.03.02, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico e gli eventuali progetti di bonifica acustica ove necessari, devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

E.4 SUOLO

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne, nonché la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
2. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
3. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
4. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal D.M. 392/96.
5. La Società dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 RIFIUTI

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

1. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato.

E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA

2. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel Paragrafo B.1.
3. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non possano essere rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'Autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
4. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Società deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
5. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il Gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia territorialmente competente entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
6. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale; per ciclo tecnologico si deve intendere la medesima tipologia di attività svolta (es. produttori e detentori nell'ambito della micro raccolta).
7. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
8. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

9. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
10. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
11. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso.
12. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto,
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento,
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
13. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
14. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi,
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna,
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive,
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile,
 - rispettare le norme igienico - sanitarie,
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
15. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi, in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione,
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette,
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
16. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
17. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione,
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento,
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio,
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antirabboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

18. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
19. Le operazioni di ricondizionamento devono essere effettuate sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il “colaticcio” e captate eventuali emissioni.
20. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Società, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
21. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16.05.96, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del D.M. 392/96.
22. Con riferimento al D.Lgs.188/08 e s.m.i., le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. Le modalità di smaltimento deve rispettare quanto previsto dal D.Lgs 188/08.
23. Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
24. Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11.10.01; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22.05.99, n. 209 e alla circolare Regionale n. 18135/ECOL del 01/07/82 relativa a “Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB”, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18.04.05, n. 62.
25. Le operazioni di ispezione, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
26. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
27. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
28. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i..
29. **Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento** il Gestore dell'impianto dovrà aggiornare, in relazione alle modifiche autorizzate, e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.

30. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
31. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

ATTIVITA' DI MISCELAZIONE

32. Come stabilito dall'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., non è ammessa, salvo autorizzazione in deroga, la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità o la miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. Pertanto la Società potrà effettuare solo le miscelazioni indicate nella presente autorizzazione come descritte ed identificate al Paragrafo B.1 (miscelazioni in deroga e non in deroga).
33. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'Allegato I alla Parte Quarta del D.L.gs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate e omogenee.
34. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.
35. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possano incendiarsi a contatto con l'aria.
36. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione (modello definito nell'Allegato B alla D.d.s. n. 1795/2014), con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice CER e, per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi, la caratteristica di pericolosità di cui all'Allegato I alla Parte Quarta del D.L.gs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle sostanze o materiali miscelati, nonché il codice CER attribuito alla miscela risultante (secondo le indicazioni di cui al Paragrafo 5 dell'Allegato A alla D.d.s. n. 1795/2014), ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.
37. Deve essere sempre allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito nell'Allegato B alla D.d.s. n. 1795/2014). Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio nota, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata".
38. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti dall'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche (comprese le classi di pericolosità H). Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità.
39. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

40. In conformità al divieto di cui al comma 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la miscelazione non deve dare origine a declassazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso o comportando una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto.
41. In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 36 del 13.01.2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art. 7 del D.Lgs 36/03.
42. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati al recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10.
43. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27.09.2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.
44. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
45. Il codice della miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il CER della miscela sarà pericoloso.
46. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero (di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) o impianti di smaltimento (di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
47. Ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate al Paragrafo B.1 dovrà essere esplicitamente autorizzata.

MISCELAZIONE IN DEROGA

48. Il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del Responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su una piccola quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario, secondo le modalità dichiarate e contenute in specifiche procedure aziendali; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione.
49. L'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta in una specifica procedura operativa definita dal Gestore e tenuta a disposizione delle Autorità di controllo.
50. il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	-------------------------------------	---

- a. la tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
- b. le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
- c. la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
- d. annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
- e. ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite dei rifiuti che hanno originato la miscela provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito (periodicità di analisi come da provvedimento autorizzativo);
- f. le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati ai fini del loro recupero o smaltimento finale.

51. I rifiuti oleosi recuperabili, in quanto soggetti alle disposizioni del DM 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero; è ammessa la miscelazione di rifiuti di natura differente nei casi in cui non sia tecnicamente ed economicamente sostenibile il recupero. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero.

52. Viene determinata in € 133.176,16 l'ammontare totale della fideiussione che la Società deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla DGR n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla DGR n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla DGR sopra citata.

Come da dichiarazione della Società, per il calcolo della fideiussione, è stata applicata la tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04. Tale applicazione si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall'“accettazione dell'impianto” intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Importo	
R13	P	1.950 mc	688.837,5	Riduzione al 10% 68.883,75
D15	P	200 mc	70.650	
R12	P	85.000 t/anno	82.426,51	
AMMONTARE TOTALE			221.960,26	
RIDUZIONE 40% CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 14001			133.176,16	

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

53. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

54. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della L. 27.03.92, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

sensi della L. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.M. 29.07.04 n.248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18/11/08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica dovrà essere privilegiata la rimozione, così come espressamente previsto dalla già citata DDG 13237/08; delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'ARPA Dipartimentale.

Nel caso in cui i manufatti di cui trattasi non necessitino di interventi di bonifica dovrà comunque essere garantita la sorveglianza secondo le modalità espresse nella DDG di cui sopra.

55. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal DPR 1 agosto 2011 n. 151; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.). Il Gestore dovrà inviare tale Certificato una volta ottenuto.
56. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani, imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.
2. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano di monitoraggio di cui al Quadro F del presente Allegato.

Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di notifica del presente provvedimento.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.

I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:

- la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
- la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.

L'Autorità competente provvederà a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli Uffici individuati ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

L'Autorità competente al controllo (ARPA) dovrà effettuare indicativamente due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

 <p>Provincia di Milano</p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014</p>	<p>Area Tutela e valorizzazione ambientale</p>	<p>Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	--	--

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato, secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, punto f) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale verranno attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale, da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare, **entro 6 mesi della notifica del presente provvedimento**, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al Paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, **a partire dalla data di notifica del presente provvedimento**, quanto riportato nella tabella seguente:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
SUOLO	Presentare, ove necessario alla luce dei criteri che verranno emanati in merito, la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. v-bis del D.Lgs. 46/14.	A seguito dell'emanazione dei relativi Decreti Ministeriali con l'indicazione delle modalità di presentazione/redazione della stessa
RUMORE	Effettuare una indagine fonometrica post operam finalizzata alla verifica del rispetto sia dei limiti di immissione che dei limiti di emissione, nonché del limite differenziale presso eventuali recettori sensibili presenti nell'area circostante.	Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento

 <p>Provincia di Milano</p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	---	-------------------------------------	---

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tabella F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 RISORSA ENERGETICA

Le tabelle F3 ed F4 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
1, 2	Energia elettrica	X	Movimentazione rifiuti	Annuale	X	X	

Tabella F3 – Combustibili

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica		X	X

Tabella F4 – Consumo energetico specifico

F.3.2 ARIA

Gli sfiati dei serbatoi REOL Srl sono collettati al postcombustore dell'adiacente complesso SIRO Srl (emissione E20), pertanto i controlli relativi a tale punto emissivo sono previsti nel Piano di Monitoraggio dell'AIA della Società SIRO Srl.

F.3.3 ACQUA

Le acque meteoriche decadenti dall'insediamento REOL Srl sono recapitate, congiuntamente ai reflui decadenti dalla Società SIRO Srl, ai punti di scarico S1 ed S2 gestiti dalla Società SIRO Srl, pertanto i controlli relativi a tali punti emissivi sono previsti nel Piano di Monitoraggio dell'AIA della Società SIRO Srl.

F.3.4 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte al Paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella seguente riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche programmate ed eventualmente prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F5 – Verifica d'impatto acustico

F.3.5 RIFIUTI

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/ t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R13/D15	X	X		Analisi dei parametri previsti dal consorzio	Su ogni formulario in ingresso	Certificato di analisi su archivio informatico	X

Tabella F6 – Controllo rifiuti in ingresso

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Codici Specchio				Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	
X	X	X	X				X

Tabella F7 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi:

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinante	
Valvole e Flange	Perdite di sostanza	Quotidiana	Trasferimento, miscelazione, carico/scarico rifiuti	Visiva	Oli minerali, emulsioni, oli vegetali	Registro interno
Serbatoi	Perdite di sostanza	Quotidiana	Trasferimento, miscelazione, carico/scarico rifiuti	Visiva	Oli minerali, emulsioni, oli vegetali	Registro interno
	Verifica integrità dei dispositivi accessori (livelli, vie di accesso, basamento ecc.)	Bimestrale	Deposito rifiuti	Visiva	Oli minerali, emulsioni, oli vegetali	Registro interno
	Prove di verifica d'integrità strutturale	Biennale	Deposito rifiuti	Manuale e strumentale	Oli minerali, emulsioni, oli vegetali	Registro interno
Sistemi di allarme installati sui serbatoi	Funzionalità strumentale	Mensile	Riempimento serbatoi	Visiva	Oli minerali, emulsioni, oli vegetali	Registro interno
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Saturazione del sistema	Bimestrale	Trattamento acque meteoriche	Visiva	Oli minerali, emulsioni, oli vegetali	Registro interno

Tabella F8 – Controlli sui punti critici

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 7820/2014 del 29.07.2014 prot. 164447 del 29.07.2014	Area Tutela e valorizzazione ambientale	Settore Rifiuti, Bonifiche e A.I.A.	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---	-------------------------------------	---

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Valvole e Flange	Verifica corretto funzionamento ed eventuale riparazione o sostituzione	Bimestrale
Serbatoi	Eliminazione/riparazione eventuali fessurazioni o punti di perdita	Al momento del rilievo entro 5 giorni dal rilievo
	Ripristino integrità in esito al controllo biennale di cui alla Tabella F.8	Biennale
Sistemi di allarme installati sui serbatoi	Verifica corretto funzionamento del quadro di comando e pulizia dei rilevatori di segnale ed eventuale riparazione o sostituzione	Bimestrale
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Disoleatore: controllo della necessità di spurgo o aspirazione olio	Bimestrale
	Vasche di disoleazione: attuazione del piano di gestione e manutenzione mediante verifica del corretto funzionamento	Bimestrale

Tabella F9 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico:

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Verifica integrità visiva	Mensile	Registro interno
Serbatoi	Vedi quanto indicato nelle Tabelle F8 e F9		
Sistemi di allarme dei serbatoi	Verifica efficienza del controllo di funzionalità strumentale	Mensile	Registro interno
Pavimentazione piazzale	Verifica integrità visiva (eventuale ripristino)	Mensile	Registro interno
Rete fognaria	Verifica visiva dello stato d'integrità	Bimestrale	Registro interno
	Verifica strumentale dello stato d'integrità	Quinquennale	Registro interno

Tabella F10 – Aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne e relativi codici CER autorizzati	Tav. 01 Maggio 2014

